

Officina del Tram
Varese

Varese
Progetto "Si sostiene in carcere"

GENERATIVITÀ SOCIALE:
COLTIVARE UN FUTURO
NEL CARCERE DEL BASSONE

Francesca Cumani



Varese
Progetto “SI sostiene in carcere”

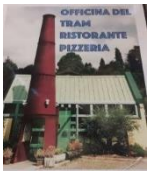
Redazione
Daria Giuseppina Banchieri

Stampa
Soroptimist International Varese
© Δαρεία Varese, 13 Giugno 2019

Presentazione
Daria G. Banchieri SI Club Varese, Archeologa
Gianrico Pedoja Agronomo
Antonio Orrù “Officina del Tram” - Varese
Vittorio Maroni Farmacista - Biologo

Testo
Francesca Cumani Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà Comunicazione d’Impresa
I Media e le Organizzazioni Complesse

INFO:
Daria G. Banchieri
Tel. 0332 285423 – Cell. 339 6053828
dareia2@alice.it

con la collaborazione 

*In copertina: Il Giardino **delle** Semplici – Casa Circondariale del Bassone - Como*

Il Soroptimist International di Varese, nell'ambito del progetto "SI Sostiene in carcere", ha trasformato una porzione di terra sita all'interno della Casa Circondariale del Bassone di Como da incolta in "Giardino **delle** Semplici".
Tutto questo è stato realizzato con l'intento di fornire alle detenute un lavoro in stretto contatto con la natura rendendo così questo luogo non solo un giardino ma anche un'oasi di bellezza e di libertà.
Il luogo oggi si chiama "Giardino **delle** Semplici" in quanto si ispira al giardino del Medioevo noto con il nome originario di "giardino dei semplici" . All'interno della cinta muraria i monaci nei conventi svolgevano le loro varie attività fra le quali lo studiare e il conservare antichi testi, molti riguardanti l'agricoltura, le varie piante e la loro utilità. Sorsero così nei chiostri, piccoli giardini dove coltivare piante utili anche per medicamenti alla base dei medicinali in uso nelle infermerie dei monasteri, orti con erbe e piante aromatiche, alberi da frutta.
Anche al Bassone, grazie all'accordo che si è instaurato con la Direttrice dell'Istituto, Carla Santandrea, si è potuto realizzare nell'ambito della sezione femminile, un "Giardino **delle** semplici" dove coltivare un gran numero di erbe e piante aromatiche da usare in cucina come salvia, rosmarino, alloro, erba cipollina, ma anche lavanda, melissa, malva, frutti di bosco, agrumi, ecc. Alla tavola delle detenute sono così potuti arrivare aromi e profumi grazie al loro lavoro e cura del giardino. Una serie ben documentata di piante vive favorisce per altro l'educazione ambientale a essa connessa ed è un mezzo per far conoscere e apprezzare il patrimonio botanico e avvicinare soprattutto all'importante tema della conservazione dello stesso. L'Istituto per esempio si trova accanto all'Oasi Torbiera del Bassone, area umida che è tutelata per l'ambiente e la fauna che qui vive.
Francesca Cumani ha scelto il progetto del "Giardino **delle** Semplici" quale oggetto per la sua ricerca sulla *generatività sociale*. Dice Cumani "..La *generatività sociale* ha come obiettivo lo sviluppo di una nuova prospettiva antropologica capace di interpretare i cambiamenti individuali e sociali." Effettivamente quanto si è potuto realizzare e sviluppare al Bassone è avvenuto proprio grazie alla stretta collaborazione del SI Varese con Istituzioni, Enti, Ditte, Associazioni e persone singole. Prima di tutto ricordo l'idea e la ferma volontà della Direttrice del Carcere, di trasformare un'area incolta in qualcosa che potesse servire alle detenute per il loro proprio riscatto. Si è allora inserito l'aiuto e l'esperienza di Vittorio Maroni Farmacista e Biologo per il progetto del giardino, ispirato a quello medioevale; Maroni continua tuttora a esserci con i suoi preziosi consigli e supporti oltre a insegnamenti alle ragazze. Chi ha provveduto poi alla realizzazione del Giardino è stato l'Agronomo Gianrico Pedoja della Floricoltura Gervasini-VA; la professionalità e la passione hanno permesso di ottenere ben due raccolti, eccezionali per l'entità se si pensa che le erbacee e le piante aromatiche sono state messe a dimora solo il 10 di maggio 2018. Essendo inoltre piante non trattate che hanno avuto contatto esclusivamente con terra, aria, sole e acqua, hanno uno speciale aroma intenso, tipico e caratteristico del selvatico, non del coltivato.
Si è alfine inserita la validissima collaborazione del proprietario dell'Officina del Tram-Varese, Antonio Orrù, che reclamizza per varie pietanze l'uso anche delle essenze erbacee e delle piante aromatiche provenienti dal Giardino del Bassone .
Questo luogo oggi offre un'immagine di sé che non sembra appartenere all'interno del carcere ma all'oasi naturalistica che si trova al di là delle mura; ce lo ha detto anche la libellula di fig.11 con la sua presenza sulla menta. Perché questo luogo continui ad essere così e porti a risultati come e anche maggiori di quelli ottenuti finora, le collaborazioni devono ovviamente proseguire e sempre con lo stesso entusiasmo. Questa serie di azioni collaborative si sono dimostrate vincenti e, come dice Cumani, sono "…Ottimi esempi di *generatività sociale,….*"

Daria Giuseppina Banchieri
Referente del "Giardino **delle** Semplici"
SI Club Varese

CRONACHE LOMBARDE

Bus per la mobilitazione del M5S a Roma

VARESE - «In seguito a quanto accaduto negli scorsi giorni, invito tutti i cittadini di Varese e provincia ad unirsi alla mobilitazione nazionale del 2 giugno a Roma per rivendicare il diritto a decidere sul nostro futuro e sul nostro governo. Facciamoci sentire». L'appello arriva dal deputato alla Camera del Movimento Cinque Stelle, Niccolò Invidia, e fa riferimento alla mobilitazione pacifica organizzata appunto dal M5S nel giorno della Festa della Repubblica. «In vista di tale mobilitazione - annuncia Invidia - stiamo mettendo al servizio dei cittadini una serie di bus da Varese: la partenza è prevista alle ore 7 dal parcheggio del Supermercato Tigros di Buguggiate. Il rientro è fissato all'una di notte del 3 giugno da Roma. Per la partecipazione è stato fissato un costo complessivo di 65 euro a persona. Chiunque voglia partecipare si senta libero di contattarmi».

Il dono di Varese alle detenute

Il Soroptimist allestisce un salone di bellezza e un orto nel carcere femminile di Como



Domani saranno inaugurate le strutture realizzate dal club, il "Giardino delle Semplici" e il "Beauty Salon"

COMO - Un salone di bellezza e un'area verde dove mettere alla prova il proprio pollice verde: e la cosa originale è che queste due strutture non nascono in un luogo qualunque ma nel carcere femminile di Como. A realizzarle e a donarle è stato il Soroptimist International Club di Varese, che vuole così promuovere il suo ruolo di sostegno alle donne scegliendo proprio la casa circondariale "in rosa" più vicina, visto che ai Miogni ci sono solo uomini. Le opere saranno inaugurate domani mattina alle 11 al carcere del Bassone: qui le detenute possono già lavorare nel "Giardino delle Semplici" e nel "Beauty Salon", grazie a due corsi specifici studiati in collaborazione con il club comasco per favorire la crescita professionale in vista del futuro reinserimento. Per l'occasione saranno presenti la presidente nazionale, Patrizia Salmiraghi, e la vicepresidente, responsabile del Coordinamento Nazionale di "Si sostiene carceri", Paola Pizzaferri. L'organizzazione mondiale di donne agisce concretamente per promuovere i diritti umani e l'avanzamento della condizione femminile.



E proprio nell'ambito delle linee programmatiche del biennio 2017-2019 il progetto nazionale del Soroptimist Donne@Lavoro si rivolge con l'azione "Si sostiene" a donne di categorie fragili (detenute, vittime di violenza, originarie di Paesi stranieri..) per sostenerne la formazione professionale e le attività lavorative. Lo scorso ottobre è stato firmato il protocollo d'intesa con il capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria: l'obiettivo è di individuare insieme un percorso formativo-lavorativo, con lo scopo di stimolare le detenute a una crescita personale e professionale, in vista della fine del periodo di detenzione e anche grazie alle certificazioni legate alle lezioni.

«Insieme al Club di Como, il Soroptimist di Varese dona al reparto femminile un "Beauty Salon", spazio attrezzato per aspiranti parrucchiere - spiega la presidente Daria G. Banchieri -. Possedendo inoltre l'Istituto un'area incolta di circa 370 metri quadrati, siamo intervenute trasformandola in un "giardino delle semplici". Si è voluto chiamarlo così in quanto si ispira al giardino del Medioevo. All'interno della cinta muraria i monaci nei conventi svolgevano le loro varie attività fra le quali lo studio e la conservazione di antichi testi, molti riguardanti l'agricoltura, le varie piante e la loro utilità. Sorsero così nei chiostri piccoli giardini dove coltivare piante. Anche al Bassone, grazie all'accordo con la direttrice Carla Santandrea, si è potuto realizzare un "giardino delle semplici"».

Le sei ragazze scelte dalla direzione «si sono dedicate al lavoro fin dall'inizio con trasporto ed entusiasmo seguendo le indicazioni e apprendendo nozioni con il desiderio di conoscere: hanno già avuto un risultato. Oggi il giardino è bello ma lo sarà sempre di più. La natura, se trattata con rispetto, attenzione e passione, risponde con altrettanto slancio, arricchisce interiormente e può contribuire a rieducare *chi è* stato condannato, a far pensare di poter cambiare. Con la certezza che ci potrà essere un futuro con una nuova vita».

Elisa Polveroni

31 Maggio 2018 - La Prealpina, servizio sui progetti e le attività del SI Club Varese presso il Carcere di Como

L'8 maggio del 2018, entrando al Bassone per lavorare nell'area messa a disposizione dalla Direzione del carcere e realizzare quello che è stato poi chiamato" Giardino **delle** Semplici", ci si è trovati di fronte non a un spazio trascurato, con erbacce e qualche pianta da potare , ma a una zona completamente incolta da molti anni.

Dopo l'uso del decespugliatore si sono tagliate alcune piante e si è proceduto a potare le altre; in seguito si è intervenuti con il *bob cat* per rimuovere tronchi e macerie, smuovere la cotica erbosa e l'*humus* sottostante.
L'area una volta pronta per la coltivazione, è stata suddivisa in modo di avere un vialetto centrale con ai lati le varie aiuole destinate alle erbacee e alle piante aromatiche.
Le sei ragazze scelte dalla Direzione hanno cominciato ad operare fin dall'inizio dei lavori, seguendo l'indirizzo e le spiegazioni dei maestri giardinieri; hanno contribuito anche a posizionare i divisori del viale e delle aiuole che in alcuni casi sono state delimitate con sassi.
Il 10 Maggio si è potuto iniziare a mettere a dimora piante aromatiche e officinali di diverse varietà e sotto la nostra guida, sono intervenute direttamente anche le ragazze. Poco dopo l'ingresso, ai lati del vialetto con ghiaia, sono stati interrati in vaso due grandi limoni che verso la metà di ottobre, furono messi a riparo dal rigore invernale all'ingresso della Sezione Femminile. Si può dire quindi che il "Giardino **delle** Semplici" è nato al Bassone alla metà di Maggio 2018.
Le piante sono state scelte, come avveniva nel Giardino medioevale, per diversi motivi:
prima di tutto la facilità della coltivazione; infatti si tratta di piante rustiche che difficilmente vengono attaccate da agenti patogeni e quindi non c'è necessità di dover intervenire con prodotti chimici evitando conseguenze all'ambiente e alla salute dei fruitori. Così facendo si è ottenuto un prodotto totalmente biologico in modo da rispettare uno dei punti progettuali.
Grazie a tali scelte la varietà dell'utilizzo del prodotto finale spazia dalla cucina all'erboristeria, dalla profumeria alla preparazione di tisane, infusi o decotti.
In questi ambiti ogni pianta officinale può essere usata fresca o essicata.
Il "Giardino **delle** Semplici" finito l'inverno, ora ha ricominciato a prendere "vita" e si sta trasformando in un angolo speciale che mantenuto e seguito come l'anno scorso dalle ragazze, diventerà sempre più lussureggiante e ricco.

Gianrico Pedoja
Agronomo –Floricoltura Gervasini –Varese















Fu l'anno scorso che ebbi modo di conoscere cosa significhi Soroptimist International e quali siano le sue finalità: il SI Varese ha realizzato il progetto Nazionale "SI sostiene in carcere" creando, all'interno del Carcere del Bassone di Como, da una zona incolta, 360 metri quadri di "Giardino" con erbe e piante aromatiche che con il lavoro, la cura e la manutenzione delle ragazze sono diventati qualcosa di speciale a vedersi: ragazze costrette dentro ma che lavorando in questo luogo, si coltivano anche interiormente e assaporano un po' della futura libertà. Pertanto quando mi fu chiesto da Daria Banchieri se fossi interessato a collaborare con il SI Varese informando su questa iniziativa il pubblico che frequenta il mio ristorante, "l'Officina del Tram", veicolando e usando i prodotti del " Giardino **delle** Semplici", ho accettato più che volentieri.

Così di fatto anche tutto il personale dell'Officina si è sentito coinvolto, dalla cucina alle sale.
Lo dimostra Francesca Cumani, mia dipendente, una ragazza più che encomiabile che lavora con estrema serietà, coscienza e in completa sintonia con il resto dello staff. Con il suo lavoro si mantiene gli studi universitari per ottenere la Laurea Magistrale presso l'Università Cattolica di Milano.
Il Bassone è diventato oggetto di una sua ricerca approfondita sul tema della *Generatività sociale.*
Francesca è una giovane studentessa universitaria, già inserita nel mondo del lavoro, che analizzando il SI e la valenza del "Giardino **delle** Semplici" nel Bassone, si è avvicinata e mostra la realtà della donna in carcere e i suoi problemi.
Di fatto tutto questo dimostra che si è fatta rete, una rete che così si auspica continui.

Ad oggi tutto questo ha arricchito coloro che sono stati coinvolti e che lo sono tuttora: si "coglie" che si è fornito e si fornirà alle ragazze del Bassone l'opportunità per un futuro e diverso dal prima.

Antonio Orrù
Officina del Tram - Varese



18 Aprile 2019: Le ragazze in Giardino accanto al rabarbaro fiorito e al rosmarino



Officina del Tram-Varese -7 Ottobre 2018: prima a destra Francesca Cumani al lavoro, in primo piano torta al rabarbaro

Il nostro orto, a differenza di quello racchiuso dalle mura di un monastero o di un castello, anticamente denominato *Hortus conclusus*, si trova all'interno di un importante carcere con sezione femminile. Quindi *hortus* in riferimento al carattere di fecondità del luogo e *conclusus* in considerazione dello spazio separato dal mondo circostante; quasi un ritorno al concetto di orto-giardino medioevale ove in aiuole lunghe e strette si coltivavano erbe aromatiche, fiori e piante medicinali.
Oggi, ovviamente, nella scelta delle essenze si è curato di privilegiare quelle che trovano un utilizzo comune. Non ci soffermeremo sulle caratteristiche fitoterapeutiche di alcune molto utilizzate in questo senso, anche se la scienza moderna insegna che parecchie di queste essenze, presenti nel nostro orto, possono servire non solo per curare malattie ,ma anche per prevenirne in modo efficace l'insorgenza.
È comunque di tutta evidenza che, al di là del benessere che l'uso di questi vegetali può indurre, la vera finalità di questo progetto è assolutamente di altro genere.
Va sottolineata infatti la grande valenza educativa che la cura pratica di queste essenze genera nell'animo umano. La *horticultural terapy*, letteralmente "terapia dell'orticoltura", da sempre considerata un'attività rasserenante, genera un armonico supporto tra l'ambiente e le ospiti e mediante il sinergismo fra fatica fisica, aromi, colori e profumi, contribuisce ad alleviare il disagio di chi vive questa drammatica esperienza.

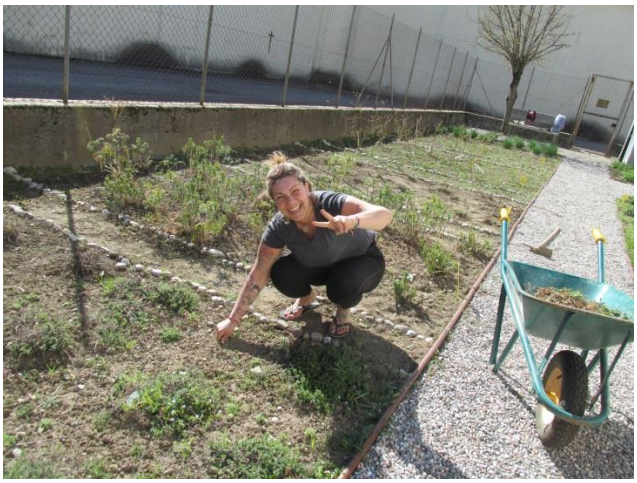
Vittorio Maroni
Farmacista e Biologo

















Alcune delle essenze coltivate al Bassone

ALLORO *Laurus nobilis*
Pianta dei climi miti, considerata sacra dagli antichi. Contiene oli essenziali nelle foglie e nei frutti, è pianta dioica per cui solo gli esemplari femminili producono drupe (frutti); da queste e dalle foglie si ottiene un olio molto aromatico. Le foglie vengono utilizzate fresche o seccate. L'alloro si usa per via interna per infusi digestivi, esternamente come stimolante e antireumatico. Molto usato in cucina per aromatizzare le carni.

FINOCCHIETTO SELVATICO *Foeniculum vulgare*
Pianta erbacea caratteristica dell'area mediterranea, predilige i luoghi sassosi incolti; in condizioni ottimali può raggiungere un'altezza di 2 metri. È conosciuto fin dall'antichità per le sue proprietà aromatiche presenti in tutta la pianta. Per il suo contenuto di oli essenziali viene usato principalmente come carminativo, vale a dire favorisce l'eliminazione dei gas intestinali. Viene molto utilizzato per difficoltà digestive, aerofagia, colon irritabile. In cucina serve per aromatizzare molti piatti.



Giardino del Bassone - La produzione di finocchietto al 12 Settembre 2018

LAVANDA *Lavandula angustifolia*
È originaria delle regioni mediterranee ove viene ampiamente coltivata; presenta un'infiorescenza dalla colorazione caratteristica, tutta la pianta è fortemente aromatica. I fiori essiccati sono utilizzati come blando sedativo in caso di irrequietezza e insonnia in forma di tisana. Oggi per lo più viene impiegata dall'industria cosmetica nella preparazione di saponi, oli da bagno e profumi.

MAGGIORANA *Origanum majorana*
Pianta erbacea alta fino a cm 80, poco presente allo stato spontaneo in Europa; fusto rossastro, foglie piccole pelosette, fiori con spighe rosate. Spezia molto utilizzata nella tradizione culinaria mediterranea. L'infuso possiede grandi proprietà benefiche contro le affezioni gastro-intestinali soprattutto favorendo la produzione di succhi gastrici. Per la sua azione calmante, sedativa ed espettorante costituisce un valido rimedio contro tosse e raffreddore. Per favorire il sonno e come calmante del sistema nervoso, se ne consiglia l'infuso caldo al momento di coricarsi.



Dopo la raccolta, l'essiccazione e il taglio, i prodotti vengono impacchettati e sono così pronti per l'uso

MALVA *Malva sylvestr*is
Conosciuta fin dall'antichità, i Romani se ne cibavano in insalata, è presente un po' dappertutto. Per il suo alto contenuto di mucillagine viene impiegata soprattutto per la preparazione di tisane contro le malattie da raffreddamento, le infiammazioni dell'apparato gastro-intestinale e genito-urinario. Nel nostro Paese è utilizzata per le affezioni gengivali.
Per la sua azione emolliente rientra nella composizione di molti lassativi.

MELISSA *Melissa officinalis*
Pianta erbacea perenne usata da secoli negli stati ansiosi-depressivi. Si può considerare un tranquillante *ante litteram* anche se oggi viene per lo più usata come antispastico nei disturbi gastrointestinali di origine nervosa. Entra nella composizione di famosi distillati alcolici.

MENTA *Mentha piperita*
Pianta erbacea, non selvatica, ottenuta per ibridazione nel 18° secolo. In natura esistono molte varietà come *acquatica, arvensis, pulegium, crispa,* ma con bassi contenuti di mentolo. La piperita invece presenta un'alta percentuale di olio essenziale. Pianta usata fin dall'antichità come spasmolitica e con un'azione diretta sulla muscolatura liscia. L'infuso di menta piperita determina anche un notevole aumento della produzione di bile. Viene quindi consigliata nei disturbi gastrointestinali e delle vie biliari.
Il mentolo, principale componente dell'essenza, serve ad aromatizzare i prodotti più svariati.

MIRTILLO *Vaccinium myrtillus*
Cresce in abbondanza nei luoghi montani ove rappresenta parte della dieta dei caprioli e dei cervi. Per il suo alto contenuto di antocianosidi era anticamente usata come antidiarroico. Dal momento in cui sono state isolate nel suo frutto queste sostanze, il suo impiego si è rivolto a più indicazioni. Ricordiamo che durante l'ultimo conflitto era utilizzato dai piloti d'aereo per migliorare la visione notturna. Oggi sappiamo che il mirtillo agisce sugli enzimi retinici migliorando la qualità della vista, forse anche per il suo alto contenuto di vitamine A e C. Attualmente è per lo più usato in farmaci antiemorroidari, nelle insufficienze venose e per l'azione vasocostrittrice nei capillari. Le foglie vengono utilizzate come ipoglicemizzante dalla medicina popolare.

PIRETRO *Tanaletum cinerariifolium*
Pianta in forma di cespuglio(famiglia *Asteracee*) alta circa cm 50 con foglie lobate, fiori a capolino, margherite, con disco giallo e ligule bianche; tutta la pianta emana un forte odore aromatico. È autoctona nell'Europa Sud-Occidentale, Dalmazia, Croazia, Albania; oggi è molto coltivata dovunque le condizioni ambientali lo permettano; predilige clima abbastanza caldo.
Triturando i cupolini diseccati, si ottiene una polvere giallastra dotata di un ottimo potere insetticida. È uno dei migliori insetticidi naturali; combatte i parassiti delle piante nel pieno rispetto dell'ambiente e della natura. Pur essendo dotato di bassa tossicità va ricordato che è dannoso anche per molti insetti utili quali le api. Non è contro indicato per i mammiferi e tutte le piante; è un ottimo anti zanzare.



16 Maggio 2019: il rabarbaro in fiore

RABARBARO *Rheum palmatum*
Originario della Cina; si utilizzano i lunghi piccioli in cucina, ma è soprattutto pianta medicinale. La parte utilizzata è costituita dagli organi sotterranei, radici tuberose e rizomi. Viene usato come lassativo e a causa del sapore amaro, soprattutto come stomachico digestivo. È sconsigliato l'uso in gravidanza e durante l'allattamento.

TIMO *Thymus vulgaris*
È un piccolo arbusto dotato di molteplici virtù. Contiene un olio essenziale da cui si ottiene una sostanza molto usata in farmacia: il Timolo, con azione antimicrobica. Un tempo usato anche per via interna nelle bronchiti e come spasmolitico, oggi per lo più lo si usa in cucina o come antibatterico per via esterna. È una delle erbe aromatiche più apprezzate, se ne ottiene un miele delizioso e la leggenda lo considera il fiore più gradito alle fate..

Vittorio Maroni